

Premio Brunacci 1992

Premio Tesi di Laurea a Giorgio Rizzi

La giuria unanime ha deliberato di attribuire il premio relativo a questa sezione alla tesi di laurea "Movimento demografico a Este nel XVIII secolo, che il dottor Giorgio Rizzi ha discusso, con il massimo dei voti e la lode, presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Padova il 14 novembre del 1991.

Il lavoro presentato offre un prezioso contributo alla conoscenza della storia della Bassa Padovana, grazie ad una ricca ed aggiornata bibliografia e soprattutto all'utilizzo di fonti inedite (registri parrocchiali, stati d'anime, visite pastorali, anagrafi veneziane). Il laureando riesce così a delineare, per la prima volta con sufficiente attendibilità, le alterne vicende della storia demografica di Este. Attraverso lo studio del movimento naturale (battesimi - morti) il dott. Rizzi illustra, senza possibili equivoci, l'inesorabile progredire della mortalità infantile, che giunge nell'ultimo decennio del secolo a toccare l'agghiacciante vertice della scomparsa di un neonato su due entro il primo anno di vita.

È soprattutto questa impressionante "strage degli innocenti" ad impedire la crescita della popolazione ad Este come a Monselice, a Padova come a Venezia nel cosiddetto "secolo dei lumi": i pur elevatissimi tassi di natalità non consentono nessuna rivoluzione demografica, a causa della emorragia inarrestabile delle morti dei bambini, che "volano in cielo", secondo la terminologia dei registri parrocchiali, come se fosse una legge naturale o provvidenziale, tanto da non richiedere neppure l'attribuzione di una causa di morte.

Il rinvenimento degli "stati d'anime" della parrocchia di S. Martino (S. Maria delle Grazie dal 1771) consente quindi un'interessante analisi della struttura familiare, caratterizzata da una valenza di nuclei coniugali semplici, scarsamente numerosi (il 60% è composto da due, tre o quattro persone), smentendo così il luogo comune delle grandi famiglie allargate ad ascendenti o discendenti.

In particolare a S. Martino tra 1729 e 1799 cresce il numero dei solitari (dal 5% al 7%), dei nuclei coniugali semplici (dal 57% al 61%), dei nuclei coniugali multipli (fratelli sposati coresidenti dal 7% al 10%) mentre diminuisce il numero delle famiglie allargate (dal 21% al 16%).

L'età media dei viventi calcolata sulla base dello stato d'anime si mantiene assai bassa (dai 26 ai 30 anni) con tendenza ad un relativo invecchiamento sul finire del secolo, soprattutto per le donne, per le quali, superato il rischio maternità, è più facile raggiungere i sessanta o settanta anni rispetto ai loro compagni.

È impossibile tuttavia in questa sede accennare a tutti gli spunti, spesso nuovi, che la tesi di Este offre agli studiosi ed anche ai curiosi di storia locale; conviene tuttavia ricordare la grande serietà e la diligenza del laureando che non avanza ipotesi se non suffragate da prove documentarie, opportunamente valutate. Nonostante la mole (oltre 360 cartelle) il lavoro di Rizzi offre una lettura chiara e persuasiva; i dati numerici e le tabelle non soverchiano il ragionamento, ma lo confortano con elementi concreti.

Si tratta quindi di una ricerca che, pur nei limiti di una tesi di laurea, risulta esemplare ai fini del premio Brunacci, congiungendo rigore scientifico e partecipazione personale agli argomenti trattati.